

la Biblioteca di via Senato

MENSILE, ANNO X

Milano

n. 6 – GIUGNO 2018

I CANTI DI FAVNVS

DI ANTONIO
BELTRAMELLI

FRANCESCO
PERRELLA

EDITORE: NAPOLI

MCMVIII



BvS

PERSONAGGI

«Scrivo la sera,
a tempo perso»

DI MASSIMO GATTA

BIBLIOFILIA

La biblioteca Pasolini
al Vieusseux

DI GIANCARLO PETRELLA

LA RIFLESSIONE

L'esistenza dello Stato
e la necessità
di sicurezza

DI CLAUDIO BONVECCHIO

GRAFICA

*I canti di Faunus di
Beltramelli e Nonni*

DI EDOARDO FONTANA

IL LIBRO DEL MESE

Fra le carte dell'archivio
di Giuseppe Martini

DI GIANCARLO PETRELLA

ANEDDOTICA

Vox Piscis:
il libro ingoiato
da un merluzzo

DI ANTONIO CASTRONUOVO

BIBLIOFILIA DEL GUSTO

Marino Parenti
al ristorante Sabatini

DI MASSIMO GATTA

LO SCAFFALE

Pubblicazioni di pregio più o meno recenti, fra libri e tomi di piccoli e grandi editori

Lorenzo Braccesi, «Zenobia, l'ultima regina d'Oriente», Roma, Salerno Editrice, 2017, pp. 200, 13 euro

L'ultimo libro di Lorenzo Braccesi, grecista di vaglia, noto per i suoi molti studi e pubblicazioni, narra del sogno di Zenobia, ultima regina d'Oriente: la rinascita di un grande regno ellenistico dal Nilo al Bosforo, più esteso di quello di Cleopatra. La sua aspirazione, però, si infranse per un errore di valutazione politica: aver considerato l'impero di Roma prossimo alla disgregazione. L'ultimo atto delle campagne orientali di Aureliano si svolse proprio sotto le mura di Palmira, l'esito fu

la sconfitta di Zenobia e la sua deportazione a Roma, dove l'imperatore la costrinse a sfilare come simbolo del

Lorenzo Braccesi
Zenobia
l'ultima regina d'Oriente
L'assedio di Palmira
e lo scontro con Roma



suo trionfo. Le rovine monumentali di Palmira - oggi oggetto di disumana offesa - ci parlano della grandezza del regno di Zenobia e della sua resistenza eroica. Ancora attuale è la tragedia di questa città: rimasta intatta nei secoli, protetta dalle sabbie del deserto, è crollata sotto la furia della barbarie islamista.

Ann Lawson Lucas, «Emilio Salgari. Una mitologia moderna tra letteratura, politica e società», vol. I «Fine secolo. 1883-1915. Le verità

di una vita letteraria», Firenze, Olschki, pp. 456, 29 euro

Quest'opera, annunciata in quattro volumi, racconta la 'fortuna' dello scrittore di romanzi d'avventure Emilio



Salgari (1862-1911), e cerca di demitologizzare lo straordinario fenomeno culturale provocato dal suo successo. Traccia il

percorso tramite tutti gli aspetti della popolarità del romanziere e giornalista: gli esordi sulla stampa, edizioni, illustratori, adattamenti (teatro, cinema, fumetti). Sono citati commenti tratti dalla stampa, dalla critica, e dai lettori dell'epoca. Questo primo volume è incentrato sul periodo della vita di Salgari scrittore professionista serio e meticoloso; il libro - che fornisce nuove informazioni sui rapporti editoriali e nuovi chiarimenti sulle fonti - spiega lo sviluppo e la ricchezza dell'opera insieme alla sua ricezione. La carriera dello scrittore è presentata nella cornice della vita politica, sociale, intellettuale e culturale dell'Italia di fine secolo e della Belle Époque; vengono anche illustrati i legami tra l'opera ed episodi, mode e movimenti internazionali. È inoltre messo in risalto il ruolo che la pubblicità ebbe sui suoi lettori. Il volume è corredato da una ricca iconografia: oltre alle fotografie storiche, le molte tavole a

colori e figure in bianco e nero nel testo spesso illustrano per la prima volta i disegni originali creati per le famose copertine e immagini interne dei romanzi.

Anton Francesco Doni, «I Marmi», a cura di Carlo Alberto Girotto e Giovanna Rizzarelli, Firenze, Olschki, pp. 978, 95 euro

Opera centrale nella biografia intellettuale del fiorentino Anton Francesco Doni (1513- 1574), *I Marmi*, pubblicati tra 1552 e 1553, registrano i dialoghi scambiati tra personaggi più o meno illustri sulle scalinate del Duomo di Firenze. Crocevia di testi e di immagini inserite sapientemente nel corpo dei dialoghi, *I Marmi* sono stati spesso riconosciuti come un prodotto significativo del Rinascimento italiano, ma finora non hanno beneficiato di una moderna edizione critica commentata. Con questo volume si rende dunque giustizia a un lungo oblio, e si ripercorrono i molti itinerari suggeriti da un testo apparentemente divagante. Tenendo sullo sfondo la Firenze di

Cosimo I de' Medici (e, in filigrana, la città di Venezia, dove il Doni si era rifugiato dal 1548), nei *Marmi* convivono chiacchiericci,



allusioni polemiche e vivaci lazzi linguistici. Da queste pagine, che contribuiscono a riscoprire ulteriormente la prosa e gli 'umori' di Anton Francesco Doni, emerge una visione diversa, talora dissonante, degli anni centrali del Rinascimento italiano.